

DEFILÀR, v. T. Mil. *Filare*, Marciare in colonna per drappello, per compagnia o per divisione e in ordine di parata, in faccia al Sovrano od ai Capi supremi dell'esercito.

Sfilare, è pur T. mil. e vale Camminare alla sfilata rompendo le file, le ordinanze. *L'esercito sfilò per le gole de' monti. Sfilare a drappelli, a sezioni.*

DEFINITIVAMENTE, avv. (dal lat. *Definitivè*) ch'era in uso ai tempi Veneti, specialmente negli atti pubblici, *Definitivamente*, che vuol dire Decisivamente, Determinatamente. Dicevasi nelle sentenze di bando perpetuo, *Che N. N. sia bandito definitivamente e in perpetuo.*

DEFINIZION, s. f. *Definizione* o *Definizione*, Decisione, termine.

DEFONTO, add. *Defunto* o *Morto*; e dicesi degli uomini.

DEFORMÀR, V. **DESFORMÀR**.

DEFORME, add. *Deforme*; *Difforme*; *Sformato*; *Efformato*, Agg. a Persona scontrata, mostruosa, sfigurata.

DEFORME, dicesi anche nel parlare vernacolo per *Sporco*; *Lordo*; *Schifo*, Imbrattato da sozzure.

DEFRAUDO, s. m. *Frodo*; *Frode* e *Froda*, Inganno occulto alla vicendevolesse fede; ma per lo più si prende per occultazione di qualche roba, che si porti alla città ad oggetto di fraudar la gabella.

Generalmente si prende per *Danno*; *Pregiudizio*, ma fatto contro giustizia e pel fine di luero.

DEGAN, s. m. *Decano* o *Seniore*, Il più vecchio d'una famiglia o d'un villaggio.

Decano è anche Dignità canonica.

DEGAN DE COMÜN, *Cursore del Comune*, Colui ch'è al soldo d'una Municipalità per servizio de' Capi, per portar le denunce etc. In qualche luogo dicevasi *MERIGA*.

DEGERIR o **DIGERIR**, v. *Digerire*; *Digestire*; *Smallire*, ed anche *Patire* — *Concuocere* dicesi dell'operazione che fa lo stomaco in digerire.

DEGERIR UN APÀR, *Digerire* o *Digestire*, detto fig. vale Discutere, disaminare — *Ripensare di una cosa*, vale Riandarla colla mente, Pensarvi sopra.

DEGNÀR, v. *Degnare*.

GRANDEZZA DEGNARSE, V. **GRANDEZZA**.

DEGNARSE DE TUTO, *Calarsi a un lombri-co* o *a un lui*, vale Accettare ogni piccolo guadagno.

DEGNEVOLE, add. *Degnevole* e *Degnan-te*, che degna, cioè Affabile, Cortese.

DEGNEVOLE però noi lo usiamo per lo più ironicamente parlando di alcuno, che ridotto a basso stato non ricusi qualche soccorso, e si dice **EL XE UN SIGNÒR DEGNEVOLE**, quasi che s'abbassi per affabilità e gentilezza d'animo ad accettare una cosa piccola e vile.

DÈGOLA, s. f. e per lo più **DÈGOLE** in plur. *Pretesto*; *Sutterfugio*; *Colore*; *Coperta* e figur. *Diverticolo*, Forma di sfuggir che che sia, Scampo, Modo da scampare, da

uscir d'impegno. *Elusione*, Contravvenzione colorata da qualche artificioso pretesto. V. **ENDÈGOLA**.

DEGOLÀ, add. *Decollato*. Una chiesa succursale di Venezia, intitolata alla Decollazione di S. Giovanni Battista, viene chiamata **CHIESA DE SAN ZAN DEGOLÀ**.

DEGRADÀR, v. *Digradare*, cioè Peggiorare, Deteriorare.

DEGRADÀR DE PREZZO, *Rinviare*; *Avvilitire*; *Svilitire*: dicesi del prezzo delle biade o delle altre mercanzie.

DEGRADÀR DE PESO, *Calare* o *Scemare*, Dicesi di che che sia che trovisi scemato di peso.

DEGRADÀR, per Privar del grado, V. **DESGRADÀR**.

DEGRADO, s. m. **DEGRADO DE PESO**, *Calo* o *Scemamento*.

DEGRADO DE VALUTE, *Peggioramento*, *Deterioramento*.

DEGRADO DE STATO, *Diminuzione di stato* o *di capo*, T. de' Legisti.

DEGRADO DE SPIRITO, *Avvilimento*; *Svilimento*; *Depressione*.

DEGRADO DE PREZZI, *Avvilimento*; *Svilimento*; *Spregio*.

DEGRADO DE FORZE, *Spossatezza*; *Debolezza*.

DELAIDE, *Adelaide*, Nome proprio di donna.

DELAPIDÀR, v. *Dilapidare*, Scialacquare.

DELAZION, s. f. **DELAZION D'ARME** (voce latina), *Porto* o *Portatura d'armi*, Il tener le armi addosso, il portarle.

DELEGÀTO, add. *Delegato*, si dice al Giudice ch'è deputato dall'autorità superiore ad una causa particolare.

Delegato provinciale, chiamasi modernamente in questo regno Lombardo Veneto, il Magistrato capo di provincia negli affari amministrativi, ch'è in qualche modo sostituito al Prefetto del cessato Governo italico; e dicesi Provinciale perchè si chiamano ora Province que' territorii che prima dicevasi Dipartimenti.

DELEGAZION (SUPPLICA PER) in T. del Foro ex Veneto, dicevasi l'Istanza perchè la causa fosse decisa da un Giudice diverso dal competente.

DELEGAZION, quindi chiamavasi il Decreto che annuivà alla supplica.

DELEGAZION, s. f. *Delegazione provinciale* si dice ora l'Ufficio del Delegato, stato sostituito a quello che dicevasi Prefettura.

DELEGUARSE, v. *Dileguarsi*, Allontanarsi, fuggir con prestezza e quasi sparire: non solo si dice dell'uomo e delle sue facoltà fisiche e morali, ma anche delle cose.

DELEGUARSE, parlando dello strutto, *Struggersi*, *Liquefarsi*, stemperarsi.

DELENGUARE, v. T. di Chioggia (forse corrotto e detto fig. dal lat. *Deliquere*) *Ilanguidire*; *Indebolirsi*, Venir meno.

DELETANTE, V. **DILETANTE**.

DELETAR, v. V. **DILETÀR**.

DELATAZION, T. aut. V. **DILETAZION**.

DELETÒSO, add. Voce ant. detta già dal nostro Andrea Calmo per **DELETANTE**, V.

DELETOSO DE FIORI, *Fiorista* o *Dilettante e coltivatore di fiori*.

DELIBERÀR, v. *Deliberare* o *Deliberare*, Risolvere, Stabilire.

DELIBERÀR, in altro sign. *Diliberare* e *Deliberare* per Liberare, Campar di pericolo o torre un impedimento.

DIO DELIBERA! *Il Ciel ne liberi*; *Dio ci guardi*; *Guardi Dio* o *il Cielo*; *Tolga Dio*. V. **VARDÀR**.

DELICÀO, T. ant. V. **DELICATO**.

DELICATIN, add. *Tenerino*; *Tenerello*; *Deboletto*; *Deboluzzo*, Assai delicato; dicesi di complessione — *Delicatello*, Persona alquanto delicata.

DELICATO, add. *Delicato* e *Dilicato*.

OMO DELICATO, *Uomo delicato di coscienza*, vale Di coscienza pura, immacolato — Riferito a complessione, *Delicato* e *Delicatello*, contrario di Robusto.

EL GRAN DELICATO! Detto con ammirazione e sardonicamente, *Molto delicatamente nutrito*; *Schizzinoso*; *Gli puzzano i fiori del melarancio*, Si dice di Uno che pretenda d'esser molto delicato per qualsivoglia genere di cose. *Egli è un salamina*; *Dorme co' guanti*; *E fatto di fiato*, Dicesi di chi non vuole disagiarsi.

DELIMARSE, verbo propriam. usato a Chioggia, in vece di **LIMARSE** che diciam noi fig. per *Limarsi il cuore*; *Delimarsi*, Consumarsi, Venir meno per travagli e fatiche. Anche i Latini avevano *Delimare*.

DELINEAMENTO, s. m. *Lineamento*.

DELINEAMENTI DE LA FAZZA, *Lineamenti*, nel numero del più, dicesi specialmente della Conformazione e disposizione delle linee o fattezze del volto umano, che ne formano la delicatezza.

DELIQUO, V. **SVANIMENTO**.

DELIRANTE, add. *Delirante*, Che delira, Stravagante.

DELIRANTE AL ZOGO, *Disdicciato*; *Farebbe a perdere colle tasche vuote*, e vale Disgraziato, Sfortunato, che sempre perde.

DELIRIO, s. m. dicesi nel sign. di *Sfortuna*.

AVÈR DELIRIO AL ZOGO, *Aver disdetta*, *sfortuna*, *cattiva sorte*, *sorte avversa*.

L'È UN GRAN DELIRIO! *Egli è un gran destino* o *una gran disdetta*; *Gran fatalità*; *Gran caso*.

DELITUOSO, add. Voce fattasi comune fra noi dopo la prima traduzione italiana del Codice criminale Austriaco nell'anno 1804; ed è Aggiunto ad Azione criminosa; onde vuol dire *Criminoso*.

AZION DELITUOSA, *Azione criminosa*, cioè Ch'è delitto e va soggetta al giudizio del Tribunale criminale.

DEMANDÀR, v. *Demandare* è verbo di molto uso nelle nostre scritture di palazzo nel sign. e in vece di *Commettere*; *Rimettere*, Delegar un affare, Dargli ordine e commessione; intendiamo però dell'ordine d'un Magistrato superiore ad un inferiore.